

Prima giornata di prove a Zellweg

Per l'«iride» di Niki Lauda tifo bilingue

Al Gran Premio d'Austria prevista una sfvolgera record - Domenica la gara si svolgerà su 54 giri pari a km. 319,194

Table with columns: Campionato del Mondo - Formula 1, Driver names (LAUDA, REUTEMANN, FITTIPALDI, HUNT, PACE, SCHECKTER, REGAZZONI, MASS, DEFAILLER, LAFFITE, ANDRETTI, PRYCE, DONOHUE, ICKX, PETERSON, BRAMBILLA, JONES, JABIER, BRISE, VAN LENNEP, LOMBARDI), and various performance metrics.

Tabella dei risultati di tutti i gran premi finora disputati

Nostro servizio

ZELTWEG, 14. Un record di spettatori a Zellweg. Le previsioni sembrano ormai certe. Saranno in 200 mila le tribune dell'Osterreichring per applaudire chi la Ferrari chi Niki Lauda. Il pilota è austriaco, è il beniamino di questo paese. Inocereranno. In più vi sarà un folto gruppo di italiani che raggiungeranno l'Australia per sostenere la Ferrari, che si avvia a conquistare il titolo iridato. Se Lauda riuscirà a concludere davanti a Carlos Reutemann e ad Emerson Fittipaldi il titolo di campione del mondo sarà suo e della Ferrari. Reutemann, che correrà con la Brabham, in classifica ha 34 punti, diciassette in meno di Lauda. Fittipaldi ha 33. Alla conclusione del mondiale mancano due gran premi, quello di Monza e quello americano di Watkins Glen. Sempre che ovviamente non venga reintegrato nel programma il G.P. del Canada. Secondo notizie non ancora confermate, l'Associazione costruttori di Formula potrebbe infatti tornare sulla sua precedente decisione e in questo caso, con quattro gran premi da disputare in meno di Lauda, Fittipaldi sarebbe ancora aperto a varie soluzioni. Una decisione definitiva verrà presa sabato prossimo al termine di un incontro di consultazione dei costruttori e gli organizzatori di Mosport.

Dieter Mantovani

Malgrado i tifosi, malgrado la minaccia di una conclusione posticipata in Canada, il Gran Premio d'Austria è in una tranquilla attesa. Ma ha già detto che si accontenterà di un piazzamento tra i primi. Per poter comunque migliorare la sua posizione di classifica.

Quattro giocatori dell'Avellino lasciano il ritiro

AVELLINO, 14. Quattro giocatori dell'Avellino, il portiere Piccoli, il mediano Cappelletti, l'ala Scardolito e il centrocampista Scardolito, recentemente acquistato dal Bologna, hanno abbandonato il ritiro di Sulmona, dove la squadra sta svolgendo la preparazione per il campionato. Secondo notizie giunte ad Avellino dalla città abruzzese, i quattro giocatori sono tornati a disporre abitazioni per il mancato accordo sul reingaggio. A Sulmona, intanto, si è recato il presidente della società biancoverde, il capitano Scardolito, accompagnato dal segretario dell'U.S. Avellino, avv. Alfonso Carpenito-Pepik, il quale ha raggiunto l'accordo con l'ex latitante Franzoni ed il portiere Pinotti. Entrambi saranno in campo domenica nell'incontro amichevole dell'Avellino a Vasto.

sporflash-sportflash-sportflash-sportflash

ADRIANO PANATTA ha superato il secondo turno del campionato internazionale open canadese di tennis, battendo a Toronto il cecoslovacco Jan Kodeš. Il cecoslovacco è stato eliminato da Paolo Bertolucci che ha ceduto all'australiano Phil Dent per 6/7 1/6. Fra gli altri incontri, sorprendente l'eliminazione del cecoslovacco Jan Kodeš, che ha abbandonato sul 2/5 nella seconda partita, dopo aver ceduto il primo set per 6/7 al tedesco Gail Dowswell.

Otto nazioni saranno in gara da domani a Nizza

Coppa Europa d'atletica: URSS e RDT le favorite

Outsider la RFT - La Gran Bretagna fortissima nelle corse ha il suo punto debole nei concorsi - Italia, Polonia e Francia in lotta per sfuggire all'ultimo posto

NIZZA, 14. L'ultima volta che gli parliamo, Renato Dionisi affidava alla sua asta di campione le residue speranze della Riva del Garda. Si apprestava ad affrontare il suo delirio, l'astigiano Silvio Fraquelli, nei "meeting" notturni di Viareggio e covava la segreta speranza di accarezzare un volo da 540 che gli consentisse di essere selezionato per la finale di Coppa Europa a Nizza. Fraquelli, che si parve di immaginare, dalle intonazioni della voce che ci giungeva attraverso il filo telefonico, che il suo compagno, vagamente metafisico, si contrastasse. Renato a Viareggio non è stato capace di volare il grande volo così con la sua sia degli azzurri selezionati per Nizza figurò come astista, Silvio Fraquelli. Era la vicenda di un grande atleta che andava a Nizza, era stato capace di sfoggiare mille avversari; ma con quel tendine cedevole e maligno non aveva potuto volare. Ma avrebbe immaginato il gadesano, di indossare la maglia azzurra a Nizza semplicemente perché il suo erede, Fraquelli, sarebbe stato messo in combattimento da un assessoro dentario. Gli avversari di Renato nel "Parco degli Sport" sono gente con la quale bisognerà cominciare a discutere a 520: Kozakiewicz, polacco (5,80); Isakov, sovietico (5,40); Kallio-maeki, finlandese (5,41); Abada, francese (5,35); Lohr, tedesco federale (5,30); Reinhardt, tedesco democratico (5,25); Bull, inglese (5,20). Renato è atleta che può volare 540 e fallire a 5 metri. Ma questa volta c'è un spirito di squadra grazie al quale si «morirà» metro per metro su qualunque distanza, su qualunque campo di calcio, su qualunque campo di calcio; anche Dionisi.

Così la TV

Domani e domenica la TV trasmetterà in diretta da Nizza le fasi finali della Coppa Europa di atletica. La trasmissione diretta da Nizza andrà in onda sul secondo programma dalle 21 in poi. Il primo programma partirà alle 20,50 sempre sul secondo canale.

Oggi prima «amichevole» della Roma col Brunico

Liedholm è fiducioso: «Ripeteremo il 3° posto»

Problemi ancora in sospeso: il gioco di Boni e Petri e i ruoli di terzino destro e «stopper» - Prati non ha ancora firmato

BRUNICO, 14. «Quello giallorosso è un pubblico meraviglioso», dice Liedholm, «un pubblico che segue e incoraggia la squadra anche nei momenti difficili». Inutile spiegarci che qualche suo collega non è di questo avviso e che oggettivamente la piazza romana ha distrutto personaggi di cui Liedholm è fiero. Il di ferro, filosofico e maglietta, il «barone» nemmeno si scompone. Sorseggia quel po' di acqua minerale rimasta nel bicchiere e fa intendere che non vuole polemiche e divagazioni. Della Roma ha detto che ha la possibilità di ripetere l'exploit dello scorso anno e che, quindi, intende onorare gli impegni con il suo meraviglioso pubblico. Il problema è di poter ripetere e possibilmente migliorare il terzo posto dello scorso campionato. Programmi ambiziosi, ma non di incognite, di angosce e di apprensioni. Riuscirà la Roma ad acquisire la mentalità vincente, dopo essere stata così lunga nel tempo alla ricerca? Il «mister» non offre ricette miracolose, si limita a parlare di precise responsabilità all'indomani di un campionato che non è e non deve rimanere episodio isolato. Invita i giocatori alla prudenza, al lavoro, alla massima concentrazione possibile. Insomma: la Roma non può e non deve tornare indietro; la società ha operato con coraggio e il pubblico, che non si arrende, almeno in parte, non è venuto più abbandonato.

Segnate otto reti al Norcia

L'esordio del Perugia è piaciuto a Castagner

NORCIA, 14. In una partita di allenamento, il Perugia, neopromosso in serie A, ha battuto la squadra locale del Norcia, che disputa il campionato dilettanti, per 8-0 (1-0). I grifoni hanno giocato nelle seguenti formazioni: Marconcioni (dal 70' Pintli); Nappi (Raffaelli); Bairato (Amantia); Frosio (Petras); Zanna; Agropoli (Tinaglia); Scarpa (Marchei); Curi (Novellini); e al 63' Lupini). Nell'incontro ha così acquistato ritmo e velocità e sono iocatori i gol soprattutto per merito di Vituliano e Marchei. La gara è servita a mostrare il recupero di Agropoli, dopo lo straripamento di un infortunio dell'ultima Coppa Italia. Nonostante la preparazione differenziata, i perugini hanno dimostrato di poter costituire una valida pedina nella sua nuova squadra, specialmente in fase di impostazione. Buoni anche Novellini, nel breve periodo giocato, prima di uscire per un lieve infortunio, e buono l'esperimento dell'ex stopper Frosio nel ruolo di «libero».

Domani a Marina Velca tricolore dei «medi»

Jacopucci all'assalto del titolo di Sarti

TARQUINIA, 14. Sabato il ring di Marina Velca ospiterà l'incontro valido per il titolo italiano dei pesi medi, tra il detentore Sarti e lo sfidante Jacopucci. I due pugili sono stati alla vigilia alquanto battaglieri. Jacopucci, che avrà dalla sua il pubblico di casa, ha detto di non volersi lasciar sfuggire la grossa occasione. Una vittoria gli permetterebbe di salire nella graduatoria dei valori nazionali e internazionali. Il manager Libero Golipelli si è detto sicuro della vittoria di Jacopucci: «Angelo sarà senz'altro il nuovo campione. Ha un sinistro che non perdona».

Emigrazione

Incontri con gli emigrati sardi venuti a passare le vacanze nella loro isola

Massiccio rientro e tante difficoltà

Forse mai come quest'anno il rientro degli emigrati sardi dal nord d'Italia e dell'Europa occidentale è stato così massiccio. Sono rientrati a decine di migliaia, portando appresso mogli e figli, parenti e amici stranieri. Per ognuno il rientro è stato curiosissimo, con i tragici sovraffollati: le lunghe code nelle stazioni marittime, l'arrembaggio del posto in nave. Per fortuna c'è stato chi ha fatto tutto. Ora sono qui, accampati sulle spiagge, nelle pinete, oppure ospiti di genitori o fratelli. Come trascorrerete queste ferie? La risposta è abbastanza semplice, e sembra perfino superfluo andare in giro a documentarsi. Fare tutto a documentarsi, fare tutto a documentarsi, fare tutto a documentarsi. Ora sono qui, accampati sulle spiagge, nelle pinete, oppure ospiti di genitori o fratelli. Come trascorrerete queste ferie? La risposta è abbastanza semplice, e sembra perfino superfluo andare in giro a documentarsi. Fare tutto a documentarsi, fare tutto a documentarsi, fare tutto a documentarsi.

Dopo il rientro di molti emigrati

L'intervento delle Regioni e la lotta per l'occupazione

Nelle settimane passate abbiamo illustrato anche in questa rubrica le prospettive aperte a 15 regioni, ai comuni e alle province e quale sia l'influenza nazionale di una politica regionale e locale proiettata verso la soluzione dei gravi e pesanti problemi del momento. Si tratta di affrontare i nodi strutturali della occupazione, degli investimenti e dei servizi, di trovare forme adeguate per bloccare l'orario ridotto, la cassa integrazione nell'ambito di una diversa sistemazione della economia. La risposta è che non si riconosce da più parti — è quantomai urgente ed investito direttamente la politica dell'emigrazione. In Europa occidentale non si sono soltanto chiusi gli sbocchi di disoccupati italiani e di disoccupati italiani e di disoccupati italiani, ma si assiste ad un processo di espulsione e di rimpatrio forzato. Negli ambienti comunitari e nei Paesi più forti della CEE viene posto in discussione uno dei principi cardine del trattato di Roma, quello relativo alla libera circolazione. La RFT, pur incontrando ostacoli e critiche da parte di esponenti politici e di rappresentanti di forti organizzazioni sindacali aderenti al DGB, tende a realizzare la famigerata rotazione della manodopera straniera mentre il premier lussemburghese parla al riguardo della necessità di giungere ad una emigrazione controllata. Anche in questo caso la crisi del sistema capitalistico europeo pone il nostro Paese di fronte ad una scelta: lo scopo di ristabilire un rapporto nuovo con gli Stati della comunità. Nel frattempo è indispensabile adottare in ogni regione, in ogni comune iniziative in favore degli emigrati da inquadrare nel piano nazionale di emergenza. Agli emigrati che vogliono tornare in patria, l'attuazione delle indicazioni della Conferenza della emigrazione. In questo Paese dell'America Latina i lavoratori italiani, immigrati da vecchia data, hanno bisogno di una tutela effettiva da parte delle rappresentanze italiane. La Conferenza dell'emigrazione ha aperto un largo dibattito, individuando molte ombre nella gestione consolare e nella linea seguita dall'ambasciata italiana di Montevideo. Alcuni esponenti della nostra diplomazia in Uruguay hanno accettato con poco entusiasmo il fatto che alla CNE (i notabili) e i personaggi intraprendenti non abbiano avuto alcun ruolo, mentre responsabile è stata la mancanza di preparazione dei delegati delle associazioni che al rientro hanno ulteriormente sensibilizzato i lavoratori italiani e le loro famiglie.

Un organismo unitario delle associazioni anche in Uruguay

Anche se a fatica, si fa strada tra la collettività italiana in Uruguay la convinzione che è indispensabile accelerare i tempi nella attuazione delle indicazioni della Conferenza della emigrazione. In questo Paese dell'America Latina i lavoratori italiani, immigrati da vecchia data, hanno bisogno di una tutela effettiva da parte delle rappresentanze italiane. La Conferenza dell'emigrazione ha aperto un largo dibattito, individuando molte ombre nella gestione consolare e nella linea seguita dall'ambasciata italiana di Montevideo. Alcuni esponenti della nostra diplomazia in Uruguay hanno accettato con poco entusiasmo il fatto che alla CNE (i notabili) e i personaggi intraprendenti non abbiano avuto alcun ruolo, mentre responsabile è stata la mancanza di preparazione dei delegati delle associazioni che al rientro hanno ulteriormente sensibilizzato i lavoratori italiani e le loro famiglie.

Figli d'emigrati sono in vacanza in Emilia-Romagna

Con uno stanziamento della Regione Emilia-Romagna è stato possibile ospitare sulla riva adriatica 228 figli di emigrati italiani all'estero, di cui 108 provenienti dalla Svizzera e 120 dal Belgio. L'iniziativa è stata presa dai delegati della FI-CISL e dell'Uil, e del sindacato CGIL e CISL. Il CRAE è aperto a tutte le altre componenti organizzative degli emigrati italiani in Uruguay e si propone di mantenere uno stretto contatto con il Comitato organizzativo della CNE, l'ambasciata italiana, con i patronati e le altre forze sociali. È indispensabile che in Uruguay tenendo conto anche della situazione interna di questo Paese — venga democratizzata l'attuale Comitato consolare che si



Remo Musumeci

MENNEA